

Verbale Consiglio Pastorale del 6 Maggio 2021

Presenti: Venti presenze su ventitrè convocati.

Assenze giustificate: Simone Locatelli, Rosy Losurdo, Anna Maria Garzia

Padre Gianni introduce l'incontro con una preghiera.
Si passa quindi ad esaminare i punti all'ODG.

PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione verbale precedente del 02 Febbraio 2021:

Il consiglio approva il verbale all'unanimità.

2. Decanato Turro – Incontro del 19 Giugno

Marco illustra il progetto che sta partendo come risultato del Sinodo minore delle Genti, voluto dal nostro Arcivescovo e tenutosi nel 2019. Ogni Decanato ha il compito di creare un gruppo di lavoro che si occupi di instaurare relazioni tra le varie parrocchie, associazioni, movimenti, comunità etniche, organizzazioni di solidarietà e di assistenza, istituti di vita consacrata, personale che opera nella scuola, nelle cappellanie ospedaliere e universitarie, nei vari mondi del lavoro e della cultura. L'obiettivo è quello di conoscerci e creare l'occasione per camminare in comunione. L'incontro del 19 Giugno al quale sarà presente Vicario Generale della Diocesi, Monsignor Franco Agnesi va inteso come una prima pietra di un percorso tutto da inventare, un primo momento di ascolto e contatto.

Marco Galbusera e Marco Capecchi fanno parte della segreteria del decanato organizzatrice dell'incontro.

3. Visita Pastorale – preparazione:

Marco ricorda che da molti mesi sono stati resi disponibili a tutto il CPP sia il filmato che la scheda preparati dalla Diocesi e utili per avviare una riflessione personale e comunitaria.

Marco ringrazia il gruppo di lavoro, composto da Cinzia, Matteo ed Ivan, che aveva il mandato di approfondire e preparare spunti di riflessione da proporre al CPP in modo da poter avere argomenti da utilizzare per scrivere *“un sobrio testo riassuntivo attraverso il quale presentare la nostra comunità”* all'Arcivescovo. Per questo, tenendo anche conto del periodo storico vissuto in questo ultimo anno e mezzo, occorre riflettere sul vissuto pastorale della nostra comunità, ed in particolare sulla liturgia, la catechesi, le proposte caritative e di fraternità, la pastorale nelle sue sfaccettature.

Come gruppo di lavoro abbiamo quindi compreso che questo può essere un momento per fare il punto della situazione di come viviamo la comunità e la fede sia nella nostra parrocchia che nella diocesi.

La pandemia ha, in diversi casi richiesto di effettuare dei cambiamenti come ad esempio nelle relazioni personali, così come ha modificato o chiesto di rivalutare la nostra fede.

La lettera dell'Arcivescovo ci chiede di riflettere su tre tematiche:

Parrocchia di Cristo Re

1. Annunciare il Vangelo
2. Celebrare la fede
3. Vivere la carità nel proprio territorio

Come gruppo ti studio ci siamo chiesti se sono veramente questi gli obiettivi che come Comunità ci prefiggiamo. *Sono chiari? Ne abbiamo altri?*

Sono obiettivi di tipo comunitario, mentre spesso sembra che le persone vivano "la Parrocchia" più su un piano personale ed a livello individuale. La pandemia ha messo ben in evidenza la difficoltà di vicinanza nei rapporti di relazione, e ci poniamo la domanda se eravamo veramente vicini alle persone o se era un approccio solo superficiale. *Sappiamo metterci in ascolto? C'è un modo diverso per far sentire la propria presenza e la propria partecipazione? Dobbiamo modificare, come parrocchia, il nostro modo di comunicare con gli altri, specie quelli che non si avventurano in chiesa? Ma anche tra di noi, con i fedeli, tra i religiosi c'è comunicazione? cosa significa da ultimo comunicazione? Fondamentalmente parte dall'ascolto, ma sappiamo ascoltare od il nostro intervenire è solo autoreferenziale?*

Uno dei temi proposti dal filmato è quello riguardante il tempo: quali cambiamenti abbiamo colto in questo tempo difficile ma anche in questi ultimi anni? Li viviamo come difficoltà o come opportunità per rivedere i nostri paradigmi e aiutarci a rimetterci in cammino? *Sappiamo tenerci al passo anche con quanto la Chiesa ci propone tramite il Papa e la Diocesi oppure siamo fermi staticamente al nostro orizzonte ormai secolarizzato in quanto il cambiamento costa fatica? Il rapporto con gli altri è mutato, preferiamo spendere risorse per noi stessi o crediamo nel valore della comunità e che questa possa essere un aiuto anche per noi?*

Come gruppo di lavoro abbiamo riflettuto sul concetto di tempo all'interno della nostra società, alla mentalità attuale. Un tempo dove la cura di sé, il salvaguardare se stessi ed il proprio ristretto ambito familiare è l'aspetto cruciale. Questo si è amplificato ulteriormente in questo periodo di pandemia dove l'isolamento è stato incentrato più sulla propria conservazione che sulla cura/preservazione della Comunità.

Un Tempo ed una Mentalità dove è sempre più difficile dedicare tempo e risorse personali per qualcosa che non abbia una resa (economica o comunque di crescita individuale).

Ma la pandemia ha aperto inaspettatamente anche una nuova opportunità di rinascita. Quando si scende troppo in basso può nascere l'esigenza di voler risalire, di sentirsi parte di una Comunità di persone, la necessità di camminare insieme aiutandosi e supportandosi a vicenda, per trovare il senso vero della vita che noi siamo convinti assaporare nella Vita di Gesù. In questo, l'esperienza dei lunedì di Quaresima è stato un momento forte importante. Per questo crediamo che ci sia, oggi più che mai, la possibilità e la necessità di moltiplicare le occasioni per parlare al cuore della gente per ripartire da ciò che è più importante cioè dall'ascolto della Parola di Dio, toccarla insieme per poi provare a viverla tutti insieme.

La Parabola della donna che ritrova la moneta perduta ha dato spunto per riflettere sui temi: *"Elaborare le molte perdite" e "la ricerca della moneta"*.

Elaborare le molte perdite significa tante cose. Nella nostra parrocchia abbiamo perso diverse persone, per malattia, ma anche altre perché si sono allontanate o perché se ne andranno come le nostre Suore. Ma anche il tempo della nostra gioventù ed il clima che si respirava.

Ci siamo chiesti se effettivamente c'è un attaccamento ed una nostalgia del passato da parte di molti e la tendenza a riproporre quanto uno ha già vissuto senza osservare che il mondo e

Parrocchia di Cristo Re

le persone necessariamente cambiano e ruotano e quindi anche il modo di proporsi della comunità deve adeguarsi, avere una visione di come si sta evolvendo l'ambiente che ci circonda.

Le proposte esistenti rispondono a quelle che sono le sofferenze, i lutti, le domande profonde della persona attuale? Cosa chiedono gli anziani? Cosa chiedono le famiglie? Cosa chiedono i giovani e le coppie? Abbiamo la capacità e la voglia di ascoltare per cambiare?

La ricerca affannosa della moneta ed il successivo desiderio di condividere la gioia del ritrovamento sono frutto di una spinta interiore che ci porta a cercare dappertutto e con ogni mezzo e poi a non tenere per sé la gioia del ritrovamento ma a dividerla.

Ci siamo quindi chiesti *Quale fuoco arde dentro di noi e nella nostra comunità? Siamo capaci di alimentarlo? Ci sentiamo scoraggiati e rinunciatari e riteniamo che la Comunità non abbia senso e che sia meglio puntare sui singoli e le proprie forze? Con quali mezzi e con quale intensità? La comunità cristiana è ancora viva e capace di radunare la gente e di condividere una parola che dia senso alla vita? E' realmente necessario avere grandi numeri per avere una grande Chiesa oppure è meglio essere "pochi ma buoni"?*

La Comunità che partecipa più attivamente alla vita parrocchiale sta invecchiando e questo porta con sé i tratti della propria vita, delle proprie stanchezze e disillusioni. La presenza dei giovani e di persone dell'età di mezzo, è ciò che si fa maggiormente sentire come mancanza. *Quali sono i motivi? Come alimentare nei giovani, con la catechesi, con la pastorale giovanile, la fede ed il senso comunitario?*

D'altro canto non tutto è avvizzito, grande è l'impegno ad esempio delle catechiste anche se a volte questo gran daffare non sembra portare frutto anzi sembra vano. Come è stato detto in discussione, però vale il concetto che occorre seminare affinché altri raccolgano. *Come ci poniamo rispetto al nostro impegno nelle attività parrocchiali, come contributo al servizio della comunità, gratuito ed ispirato dalla volontà di essere buon seminatore benché altri poi raccoglieranno, oppure il nostro amor proprio vince quando gli sforzi sembrano vani?*

Ma se mancano i giovani è anche colpa delle famiglie? La proposta formativa delle famiglie è adeguata? C'è un linguaggio da modificare per essere accattivanti? E' fondamentale raccogliere molta messe per dire che si è seminato bene oppure basta anche uno solo?

Ci domandiamo come fare ad alimentare il *fuoco interiore* in un momento in cui occorre prendere anche coscienza del fatto che la Comunità Dehoniana e delle Suore sta via via scomparendo. *Come possiamo dare continuità nel prossimo futuro alla Vita della Comunità – sotto tutti i punti di vista: non solo operativo ma soprattutto spirituale – con una presenza cosciente, preparata e sempre più attiva dei laici che fino ad ora, in larga misura, hanno demandato ai Padri e alle Suore che avevano intrapreso il cammino Religioso? C'è la consapevolezza che i laici dovranno farsi coinvolgere maggiormente? Facciamo nostre le domande che spesso le persone si pongono riguardo alla Chiesa: Dove andremo a finire? Andremo a finire? Ci preoccupiamo di questa "fine del mondo" oppure restiamo solo passivi in attesa degli eventi?*

La parabola ci dice che la donna, dopo aver ritrovato la moneta è andata a chiamare le altre donne per far festa con loro. Ci chiediamo se abbiamo anche noi altre donne con le quali far festa, chi sono queste donne e cosa rappresentano? La nostra parrocchia vive solo per se stessa, oppure si sente parte di una comunità allargata che è la Diocesi? *Come viviamo quindi i rapporti con la Diocesi, come un peso, nell'indifferenza, come una istituzione gerarchica o la sentiamo come una "chiesa" nella quale ci siamo anche noi insieme alle altre parrocchie? Riteniamo utile e costruttivo tessere rapporti anche con altre Parrocchie per condividere momenti di comunità o scambio culturale e pastorale?*

Parrocchia di Cristo Re

Successivamente alla esposizione da parte del gruppo di lavoro delle diverse tematiche sopra illustrate, si è aperto un dibattito che si è concluso con l'invito a ciascuno, di riflettere su questi punti e spedire a Marco le proprie osservazioni che verranno raccolte anche in forma anonima, se necessario, per poter stendere poi il documento di sintesi.

Il documento dovrà essere composto di tre parti: Una breve sintesi della storia della nostra parrocchia, di com'è nata e di chi l'ha guidata sino ad ora, una seconda parte nella quale si presenta il contesto economico, sociale e culturale del quartiere dove opera, una terza fase dove ci raccontiamo e sarà il frutto delle risposte ottenute dalla discussione.

Ecco le riflessioni più importanti emerse:

I temi proposti sono diversi e forse sarebbe meglio concentrarsi solo su alcuni.

La progressiva riduzione delle vocazioni che porta, da alcuni anni, all'accorpamento delle diverse parrocchie in Comunità pastorali, e che noi vediamo riflesse anche a Cristo Re con la riduzione di religiosi e religiose pone la domanda di quale sarà il futuro della Chiesa, ma, di conseguenza, anche quale sarà il ruolo dei laici in questa Chiesa.

La società comandata dall'economia ha fatto sì che anche la Domenica, giornata dedicata al riposo ed al Signore, si è trasformata in giornata lavorativa e dove le persone sono attratte più dai centri commerciali che dallo stare insieme andando a Messa insieme. La riduzione sensibile dei religiosi e delle religiose che sono sempre stati i portatori ed i divulgatori del messaggio evangelico e della pastorale, crea uno stato di apprensione in chi era abituato a dividere la società in due ambiti, quello laico e quello religioso, con compiti ben precisi e distinti. Chi potrà essere portatore del messaggio evangelico e saprà guidare la crescita della fede nei laici? Vi è anche il timore e quasi la repulsione a pensare che i laici debbano impegnarsi maggiormente ad auto alimentare e testimoniare la propria fede.

La lettura degli Atti degli Apostoli ci porta a considerare che in qualsiasi luogo essi si siano recati hanno fatto una sola cosa, predicare la parola di Gesù. In cambio hanno ricevuto quasi sempre solo botte. Nella nostra diocesi invece sembra esserci un proliferare di proposte che può disorientare il fedele e forse creare anche dispersione. Meglio avere un solo obiettivo e perseguirlo con costanza e fermezza.

La scuola di teologia creata alcuni anni fa e che aveva anche raccolto una grande adesione, almeno inizialmente, è stato un punto formativo molto importante.

L'esperienza dei lunedì di Quaresima è stata per molti, un momento molto forte e da ripetere, anche questo è un punto di partenza importante da prendere di considerazione.

C'è la sensazione che la parrocchia sia un luogo dove occorre fare tante attività per essere chiesa e comunità. Ci si industria a trovare nuove idee per creare nuove proposte attraenti rivolte anche ad attirare le persone mentre poi ci si dimentica che la Chiesa è un luogo dove è fondamentale riunirsi e pregare, dove c'è un Signore che è il nostro vero fuoco.

Le attività che si possono proporre, anche quelle ben riuscite, dipendono però sempre dalla persona che ha lanciato l'idea e che l'ha realizzata, e se questa viene a mancare, tutto sembra cadere e questo spesso succede. E' però anche vero che se le persone che incontriamo sono capaci di stimolarci, anche con attività interessanti o semplicemente perché sono capaci di creare un ambiente coinvolgente, allora il seme del messaggio che hanno trasmesso rimane e

Parrocchia di Cristo Re

da frutto ed a sua volta può creare un volano perché noi stessi ci si attivi. E' importante perciò la via che viene indicata e perseguita non tanto l'attività in se stessa.

Comunicare un messaggio ai bambini d'oggi che sono abituati ed essere stupiti, non sembra poter prescindere da iniziative che li sorprendano, mentre restano delusi e poco attratti da proposte troppo semplici. D'altro canto anche quando si spendono molte energie per seminare la Parola di Dio, per esempio nella catechesi, poi i frutti sembrano non arrivare e nasce un po' di scoramento, il dubbio di non aver trovato le parole e la modalità giusta per fare presa sui giovani.

La scuola dell'infanzia rimane un luogo privilegiato dove avvicinare le famiglie ed i loro bisogni ed instaurare un dialogo fatto di messaggi semplici che possano consolidare i valori cristiani in chi li ha già e rinverdirne la memoria in coloro che si sono allontanati dalla fede o non si sono mai posti la questione. I giovani oggi, specie in questo periodo di pandemia, hanno necessità di incontrarsi e parlare e dovremmo saper cogliere questa opportunità.

Dal punto di vista dell'ambiente sociale nel quale la Parrocchia opera, occorre ricordare che il quartiere di Villa non ha una lunga storia come quella dei quartieri limitrofi che hanno avuto i motivi ed il tempo per creare un senso comunitario. Il nostro quartiere è sempre stato frammentato e un po' chiuso in se stesso, senza coesione ed ora, con tutti i nuovi insediamenti residenziali, questo divario aumenterà.

4. Quaresima 2021 – bilancio iniziative:

1. La raccolta per le iniziativa della quaresima di solidarietà, progetto Maji Moto nella zona di Arusha in Tanzania, ha fruttato 1210€ che verranno consegnati a breve. Sul risultato ha influito anche la ridotta presenza dei fedeli in chiesa.
2. Il momento di preghiera organizzato ogni lunedì sera di quaresima è stato molto apprezzato e vissuto con partecipazione dai parrocchiani ed è nata la richiesta di proseguirlo anche in futuro. Il Consiglio approva la prosecuzione di questo percorso a partire dal primo Lunedì di Giugno, su base mensile, con orario d'inizio alle 20:30

5. Iniziative per il mese di Maggio:

1. Nel mese di Maggio, mese di Maria, è previsto il rosario al giovedì mentre il 31, Lunedì, sempre in chiesa vi sarà l'ultimo rosario senza processione per ottemperare alla normativa vigente.

6. Scuola dell'infanzia aggiornamento:

1. La Signora Rosanna Dondé ha accettato l'incarico di dirigere la scuola in quanto ha tutti i titoli necessari sia per insegnare che per fungere da coordinatrice della scuola, inoltre ha fatto esperienza nella scuola statale, comunale e paritaria.

Parrocchia di Cristo Re

2. Il 4 Maggio scorso vi è stato un incontro tra la Signora Rosanna Dondè e le maestre, alla presenza di Suor Pierfranca. E' stato un incontro di prima conoscenza ed hanno pianificato un prossimo incontro per il giorno 11 Maggio nel quale verranno discussi i dettagli organizzativi ed in particolare gli orari che la governano ed in funzione di quello si deciderà come far fronte alle necessità di copertura. Già però nel primo incontro la Signora Rosanna Dondè ha instaurato subito un rapporto sereno e fraterno che fa ben sperare.
3. Per l'anno scolastico 2020-21 sono iscritti 42 bambini mentre per l'anno prossimo al momento sono previste 32 iscrizioni circa, un numero inferiore alle attese. La situazione economica insieme alla minor natalità hanno influito certamente sul risultato ma molto è anche dovuto al circolare delle voci sulla chiusura della Scuola che ha indotto molti genitori a non rischiare di perdere la possibilità di iscrizione in istituti pubblici.
4. Scuola estiva: da quest'anno la responsabilità gestionale passa dal Comune alla Regione per cui si è in attesa di conoscere le nuove direttive. Attualmente le Sorelle garantiscono la scuola sino al 16 Luglio.
5. Giancarlo fa notare come la Scuola, grazie all'avvento della Signora Rosanna Dondè e senza nulla togliere al valore offerto dalle nostre Suore, dovrebbe vedere aumentato il livello qualitativo dell'offerta e quindi occorrerebbe fare leva su questo per organizzare una propaganda che valorizzi l'immagine positiva dell'offerta formativa. Viene quindi proposto di predisporre un avviso / un volantino da distribuire nel quartiere e da pubblicare sul nostro foglietto parrocchiale in modo da invogliare le famiglie ad iscrivere i bambini alla nostra scuola dell'infanzia

7. Bilancio economico della Scuola dell'Infanzia:

1. Le uscite sono state di 132.180€ e le entrate 167.558€ ma le rette della scuola sono state di quasi 70mila€ ed i contributi di 78mila€ arrivati dal MIUR, Regione Lombardia. Un anno di grazie e provvidenza. L'anno prossimo i contributi della scuola saranno inferiori a causa del numero ridotto degli iscritti.
2. Suor Pierfranca comunica che la Scuola cattolica ha ottenuto significativi passi avanti affinché vi sia una distribuzione più equa dei contributi tra la scuola pubblica, comunale e statale, e le scuole paritarie. Per quanto invece riguarda i minori proventi dovuti alla riduzione degli iscritti, fa notare come in parrocchia già da fine dicembre inizio gennaio circolavano le voci di una possibile chiusura della scuola. Questo ha frenato le nuove iscrizioni ed indotto alcune famiglie a spostare i propri figli sulla scuola pubblica in assenza di certezze altrimenti si sarebbe avuto lo stesso numero di iscritti come l'anno scorso.

Parrocchia di Cristo Re

3. Padre Gianni, su richiesta di Bruno, informa il consiglio che sta arrivando a conclusione l'iter burocratico ed autorizzativo per stendere il contratto definitivo tra la nostra Parrocchia e la Casa della Carità/ Curia riguardo all'affitto dell'appartamento di Viale Monza 325 (eredità Cavallini).
4. Mauro illustra brevemente bilancio economico della Parrocchia: si è chiuso quasi in pari, questo grazie al cospicuo prestito ottenuto dalla comunità religiosa dei Dehoniani. Sono venute a mancare diverse entrate: 20mila euro circa dalle sole offerte durante la messa che quest'anno ammontano solo a 9mila euro, 17mila circa dai proventi delle benedizioni natalizie, 12mila euro dalle rappresentazioni teatrali, 9500€ dalla Sagra. Le uscite sono state ridotte di circa 40mila euro rispetto all'anno passato. Si fa notare che comunque le uscite di sola manutenzione e spese generali per la gestione della casa parrocchiale rappresentano il 66% di quelle totali.

8. Festeggiamento per le Suore Dimesse:

Si definiscono le iniziative per la giornata di saluto indetta per domenica 6 Giugno:

1. Saluto della comunità nelle tre differenti messe della domenica: ore 10 con la scuola dell'Infanzia, 11:30 con la comunità parrocchiale e 18:30 con gli ex alunni.
2. In ottemperanza alle attuali disposizioni governative, non è previsto alcun rinfresco con la comunità per cui l'orientamento è un pranzo con i soli sacerdoti, le Suore e la Madre Generale che è stata invitata.
3. Si prevede la raccolta fondi per un segno da offrire a ciascuna suora; di loro gradimento è una foto della Madonnina del Duomo.

9. Varie ed eventuali:

1. Prosegue l'iniziativa dei sacerdoti riguardo alla benedizione delle case.
2. Si conferma l'orario estivo delle messe domenicali del periodo Luglio – Settembre: ore 8:30 – 11 – 18:30.
3. L'oratorio estivo verrà garantito dall'accordo con la società "La lanterna" ONLUS tramite il centro di aggregazione #Maifermi con sede presso la nostra parrocchia.
4. Raccolta delle offerte: da alcuni consiglieri viene riproposta la richiesta di tornare a fare la questua durante la messa, questo anche a seguito della veloce esposizione di Mauro riguardo al bilancio della parrocchia che anche quest'anno ha dovuto avvalersi di un prestito per sanare il deficit che ha, nel mancato introito delle offerte, una voce importante. Si accende una discussione sulla opportunità o meno di trasgredire alla normativa imposta dall'Avvocatura a seguito degli accordi intercorsi tra la CEI ed il governo. Bruno e Giacomo rimangono fermi sulla loro posizione di intransigenza e di aderenza alla direttiva mentre Marco ha ricordato che l'avvocatura ha fornito, su sua specifica domanda che è stata trasmessa a tutto il consiglio, una

Parrocchia di Cristo Re

motivazione alquanto discutibile. Inoltre Marco ha fatto presente che in parrocchia altre indicazioni dell'avvocatura non vengono rispettate e nessuno si è opposto con uguale fermezza, in particolare: il servizio di accoglienza è stato interrotto per mancanza di personale, le porte di accesso alla chiesa rimangono spesso chiuse per cui tutti mettono le loro mani nello stesso posto, non viene quasi più aperto il portone centrale per evitare gli assembramenti in uscita specie alle messe più frequentate, la igienizzazione delle porte di ingresso spesso viene dimenticata benchè sia il posto dove tante mani si appoggiano, i foglietti della messa molto spesso rimangono accumulati e vengono riutilizzati per quella successiva, sono stampati e distribuiti i foglietti dei canti in alcune messe, vengono posti i cestini per le offerte in fondo alla chiesa, si è svolto un mercatino e tre vendite di beneficenza ed altre sono in programma, alcuni lettori abbassano la mascherina e nessuno di essi utilizza i guanti oppure mostra di aver igienizzato le mani prima di accedere all'ambone. Il resto del consiglio non ha espresso pareri specifici. Non si procede a votazione. Si allegano due documenti dell'avvocatura con le indicazioni per le celebrazioni e le attività parrocchiali.

Alle ore 22.00 , dopo la preghiera conclusiva, il Consiglio termina per permettere alle persone di tornare a casa in tempo per via del coprifuoco.

Prossimo incontro ed ultimo 10 Giugno 2021

Il parroco

Padre Gianni